

A. “Conciliazione dei tempi di vita tra famiglia e lavoro”.

Indicazioni ministeriali

I progetti presentati in questa linea d'intervento hanno come obiettivo generale quello di rendere più compatibili la sfera lavorativa con quella familiare, attraverso la proposizione di soluzioni/strumenti sociali, economici e d'impatto culturale che consentano a ciascun individuo di vivere al meglio i propri ruoli all'interno della società. Saranno considerati finanziabili sulla Linea A interventi di progettazione, promozione e sperimentazione di servizi e strategie per incentivare il dialogo tra datori di lavoro, pubblici o private, e famiglie, anche tramite indagini esplorative, al fine di identificare e definire soluzioni vicine ai fabbisogni delle famiglie frutto della collaborazione tra i due attori, nonché verificarne l'applicabilità tramite una sperimentazione concreta che evidenzii l'impatto delle soluzioni adottate in termini di miglioramento della qualità di vita delle famiglie e, di converso, della produttività e dell'eventuale brand aziendale.

Lo scopo è quello di promuovere la costruzione di luoghi di lavoro a misura di famiglia, lavorando sugli spazi e sui servizi offerti dal datore di lavoro stesso, in un'ottica collaborativa che passi anche attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione di tutti gli altri attori coinvolti.

Le soluzioni/strumenti proposti devono produrre un impatto evidente sul riequilibrio dei carichi di cura, anche attraverso il superamento degli stereotipi tradizionali, sull'organizzazione del lavoro e dei tempi delle città nonché sul coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

Indicazioni dell'Amministrazione Comunale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere sono i seguenti:

- 1) Alleggerimento carico familiare di genitori lavoratori alla ricerca attiva di lavoro;
- 2) Promozione di ambienti di vita che assicurino sani processi di crescita psico-fisica in equilibrati contesti familiari

Le azioni o ambiti di intervento sono le seguenti:

- 1) Servizio di accoglienza scolastica
- 2) Sostegno scolastico estivo
- 3) Accoglienza estiva
- 4) Attività sportive e ricreative

Target: bambini dai 6 ai 16 anni

Personale: educatori

B. “Invecchiamento attivo e solidarietà fra le generazioni – Intergenerazionalità.

Indicazioni ministeriali

I progetti presentati su questa linea d'intervento sono indirizzati al consolidamento della famiglia nella sua dimensione sociale, sostenendo:

- *l'integrazione e lo scambio intergenerazionale attraverso l'inclusione degli anziani (anche non autosufficienti);*
- *la promozione di una cultura dell'invecchiamento attivo che valorizzi l'utile contributo degli anziani alla società e all'economia, attraverso concrete opportunità di lavoro e sostegno alla vita familiare, di partecipazione alla vita sociale e di vita sana ed indipendente.*

Lo scopo è sperimentare strategie e soluzioni in grado di coinvolgere attivamente e in modo integrato la comunità, la famiglia, le associazioni e i datori di lavoro, pubblici e privati, in modo da costituire e sostenere la creazione di una rete sociale diffusa che promuova azioni innovative di scambio tra generazioni e di invecchiamento attivo. Potranno essere finanziate, fra le altre, iniziative finalizzate ad ampliare le opportunità per la partecipazione ad iniziative di volontariato e attività culturali,

specificatamente indirizzate alle esigenze e alle preferenze delle persone anziane; interventi di supporto e sostegno al dialogo intergenerazionale tra le nuove generazioni e terza età e sperimentazione di strategie in grado di coinvolgere attivamente e in modo integrato la comunità, la famiglia e le associazioni del territorio, in modo da costituire e sostenere la creazione di una rete sociale diffusa; campagne di sensibilizzazione e comunicazione finalizzate ad informare le persone anziane sui loro diritti e sui servizi ad esse dedicati; iniziative innovative volte a facilitare l'accesso ai servizi sanitari e sociali e a sperimentare ambienti di vita abilitanti, idonei a favorire e mantenere il più a lungo possibile una vita autonoma e indipendente, nonché l'accessibilità dei contesti comunitari, la sicurezza e la mobilità individuale; interventi indirizzati a individuare e prevenire situazioni di discriminazione, violenza, abuso e abbandono ai danni di persone anziane, ovvero ad intervenire a sostegno delle vittime. Attenzione specifica verrà altresì rivolta alla sperimentazione di iniziative nell'ambito della "silver economy", che valorizzino il ruolo delle persone anziane in quanto lavoratori e consumatori con interessi ed esigenze specifiche.

Indicazioni dell'Amministrazione Comunale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere sono i seguenti:

- 1) Trasmissione delle competenze in campo artigianale ed artistico, grazie al recupero degli antichi mestieri;
- 2) Acquisizione delle conoscenze sulle antiche abilità ormai in disuso

Le azioni o ambiti di intervento sono le seguenti:

- 1) Laboratori artigianali (per es. impagliatori di sedie, calzolari, suonatori di launeddas, dolci sardi, ecc.);
- 2) Coinvolgimento della Pro Loco locale o di altre Associazioni

Target: anziani ultra 65enni e giovani dai 11 ai 34 anni

Personale: animatori

C. "Sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità".

Indicazioni ministeriali

La linea di intervento vuole promuovere la progettazione e sperimentazione di interventi innovativi in grado di dare una risposta concreta alle esigenze dei nuclei familiari e dei loro componenti in condizioni di fragilità psico-socio-economica.

Saranno considerati finanziabili interventi per tutelare la famiglia fornendo soluzioni dedicate ai target più fragili, quali, a titolo esemplificativo, genitori single, minori senza famiglia o residenti in case-famiglia, famiglie immigrate, madri o padri separati e divorziati o minori coinvolti in situazioni di fallimento adottivo. È auspicata la realizzazione di interventi multidisciplinari in grado di coniugare aspetti legati al supporto psicologico, legale, sociale ed economico, in direzione del mantenimento della dimensione famiglia in tutte le condizioni di disagio.

Le proposte devono favorire la cooperazione tra soggetti pubblici e privati che si occupano della tutela delle famiglie, favorendo l'integrazione tra competenze, funzioni, ambiti disciplinari e professionali.

Indicazioni dell'Amministrazione Comunale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere sono i seguenti:

- 1) Superamento delle cause che ostacolano l'accesso nel mercato del lavoro;
- 2) Favorire migliori condizioni della qualità di vita;
- 3) Favorire il miglioramento e/o il superamento dei problemi relazionali all'interno dei nuclei familiari con disagio sociale e/o economico;
- 4) Superamento di situazioni di isolamento ed emarginazione;
- 5) Formazione/informazione

Le azioni o ambiti di intervento sono le seguenti:

- 1) Inserimenti lavorativi in favore di persone in condizioni di fragilità: sviluppo di una rete di collaborazione con il privato sociale ed aziendale che, attraverso un incentivo economico di almeno 600 euro mensili per contratti a tempo pieno per un periodo massimo di 12 mesi, sia disponibile all'assunzione di persone in condizioni di svantaggio economico; alle persone assunte dovrà essere applicato il CCNL di riferimento. Il progetto dovrà essere strutturato per almeno 20 inserimenti.
- 2) Spazio famiglia: da realizzare grazie all'implementazione di un servizio multidisciplinare rivolto alle famiglie in condizioni di effettiva fragilità con uno spazio di mediazione, un servizio di psicologia e uno spazio neutro per la valutazione degli incontri protetti in sede giudiziale;
- 3) Supporto psicologico ed educativo in favore di almeno n° 10 bambini/preadolescenti affetti da "disturbo dello spettro autistico": attivazione di un servizio mirato, specialistico, multidisciplinare in collaborazione con le famiglie coinvolte e la scuola che possa migliorare il loro livello di inclusione nel contesto scuola, integrando e contemplando i servizi già esistenti;
- 4) Convegni sulle tematiche rivolte alle famiglie.

Target: famiglie con disagio economico sociale derivante da disoccupazione; giovani con fragilità sociale e/o sanitaria; coppie in conflitto (separazioni, gestione figli, rapporto genitori/figli, ecc.); famiglie con bambini e/o figli adolescenti con disabilità grave riconosciuta, frequentanti la scuola dell'obbligo.

Personale: esperti ricerca e intermediazione sul mercato del lavoro, psicologi, mediatori, educatori anche con competenze specifiche sull'autismo e sulle tecniche di comunicazione

D. "Promozione di contesti sociali ed economici family friendly".

Indicazioni ministeriali

La presente linea d'azione vuole promuovere interventi volti a facilitare la partecipazione alla vita sociale delle famiglie con minori.

Saranno considerati finanziabili sulla Linea D gli interventi di progettazione, promozione e sperimentazione di soluzioni che favoriscono il miglior collocamento delle famiglie con prole nel mercato dei servizi, anche tramite il supporto di strumenti innovativi.

Lo scopo sarà quello di promuovere la famiglia come soggetto consumatore privilegiato e non svantaggiato, adeguando e implementando strategie e servizi in grado rispondere alle esigenze della famiglia in quanto istituzione sociale.

Indicazioni dell'Amministrazione Comunale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere sono i seguenti:

- 1) Facilitare alle famiglie con minori dei 10 anni di età la fruizione dei servizi pubblici territoriali grazie alla creazione di spazi dedicati a tale fascia d'età.

Le azioni o ambiti di intervento sono le seguenti:

- 1) Spazio infanzia: inteso come luogo strutturato in modo adeguato alle esigenze ricreative del bambino che vi dovrà trascorrere un tempo non superiore a due ore per consentire ai propri familiari di usufruire dei servizi pubblici territoriali;

Target: famiglie con minori di età fra i 12 mesi e i 10 anni.

Personale: animatori

E. "Inclusione sociale dei minori e dei giovani".

Indicazioni ministeriali

I progetti presentati su questa linea d'intervento sono volti a identificare fattori di rischio e fattori protettivi nella promozione della socialità di un target ampio che va dai bambini, agli adolescenti, sino ai giovani, per favorire la loro inclusione sociale, anche in riferimento alla migliore fruizione dei nuovi strumenti digitali disponibili sul web, e a sensibilizzare i genitori, anche attraverso una loro "alfabetizzazione digitale", circa i pericoli del web in cui possono incorrere i più giovani fruitori. Sono finanziabili interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione, indagini conoscitive dedicate, sperimentazione d'interventi di mobilitazione dei giovani alla partecipazione attiva alla vita sociale del territorio. Lo scopo è quello di mettere in rete gli attori che a vario titolo si occupano dell'educazione e della promozione della socialità dei giovani, incluse famiglie e scuole, per definire strategie di inclusione sociale integrate in grado di dare risposte concrete alle problematiche attuali.

Indicazioni dell'Amministrazione Comunale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere sono i seguenti:

- 1) Contrastare forme di disagio minorile;
- 2) Favorire l'inclusione scolastica e sociale dei minori;
- 3) Garantire azioni a contrasto dell'emarginazione;
- 4) Educazione alla legalità;
- 5) Educazione a stili di vita sani

Le azioni o ambiti di intervento sono le seguenti:

- 1) Spazio minori e giovani: realizzato grazie alla predisposizione di una "unità di strada" che informa e sensibilizza i giovani verso le problematiche legate agli abusi di sostanze (alcoliche e stupefacenti) e di una "unità legale" che garantisca all'interno delle scuole la sensibilizzazione e l'informazione su contenuti di educazione civica, cyberbullismo e sostanze.

Target: bambini frequentanti la classe 5^a scuola primaria; ragazzi frequentanti le classi 1^a, 2^a, 3^a della scuola secondaria di 1° grado; adolescenti e giovani dai 14 ai 18 anni; genitori.

Personale: animatori, educatori, psicologo

F. "Sostegno ai minori vittime di violenza assistita, agli orfani di crimini domestici e alle loro famiglie affidatarie".

Indicazioni ministeriali

I progetti presentati su questa linea d'intervento sono destinati a promuovere nei confronti delle vittime di violenza assistita e degli orfani di crimini domestici interventi concreti di inclusione sociale, di sostegno (psicologico, fattuale ed economico), di presa in carico delle vittime e avviamento ai servizi specializzati ma anche di sostenere le famiglie affidatarie dei minori nella gestione delle responsabilità affidatagli, nella gestione della nuova famiglia, tutelando l'equilibrio della preesistente. In particolare saranno considerati finanziabili quei progetti in grado di promuovere e sviluppare presidi e servizi di informazione e sostegno in favore delle famiglie affidatarie dei suddetti minori, nonché di assicurare misure di assistenza, consulenza e di sostegno in favore dei minori vittime di violenza assistita e degli orfani di crimini domestici, tenendo conto delle loro specifiche necessità e dell'entità del danno subito. Lo scopo è quello di mettere in rete gli attori che a vario titolo si occupano delle famiglie affidatarie di minori vittime di violenza assistita e degli orfani di crimini domestici al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Parimenti saranno considerati finanziabili quei progetti in grado di provvedere alla formazione degli operatori suscettibili di entrare in contatto con i minori vittime di violenza assistita e con i minori orfani di crimini domestici (ad es. forze dell'ordine, personale sanitario, servizi sociali).

Indicazioni dell'Amministrazione Comunale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere sono i seguenti:

- 1) Inclusione sociale dei minori vittime di violenza assistita;
- 2) Sostegno alle famiglie affidatarie;
- 3) Formazione degli operatori suscettibili di entrare in contatto con i minori vittime di violenza assistita.

Le azioni o ambiti di intervento sono le seguenti:

- 1) Presa in carico del minore e della famiglia, invio ai servizi specialistici (Consultorio Familiare o Neuropsichiatria Infantile) e supporto anche economico atto a garantire un'autonomia strutturata rivolta al minore ed eventualmente al genitore leso;
- 2) Punto affido: realizzato grazie alla predisposizione di uno spazio dedicato alla sensibilizzazione, informazione e consulenza sull'affidamento familiare, nonché al supporto psicologico alla famiglia affidataria ed al minore affidato, al loro sostegno mirato alla gestione delle dinamiche relazionali;
- 3) Formazione: rivolta al personale (assistenti sociali) suscettibili di entrare in contatto con i minori vittime di violenza assistita e finalizzata all'acquisizione di maggiori competenze tecniche rivolte all'ascolto, alla comprensione ed alla gestione di casi di violenza assistita, al fine di specializzare il personale in ruolo.

Target: minori vittime di violenza assistita; famiglie affidatarie; assistenti sociali del Comune di Selargius, educatori professionali e psicologi dei servizi rivolti ai minori, dirigenti ed insegnanti delle scuole dell'obbligo locali, vigili urbani, carabinieri locali, personale ATS locale dei servizi rivolti ai minori.

Personale: psicologi, assistenti sociali